

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

VERSO MELBOURNE: ANCHE GLI AZZURRI COMINCIANO A METTERSI IN LUCE

Altro crollo di record a Budapest



Il finanziere GIULIO CHIESA ha portato un centimetro più su il suo record italiano

- La polacca *Dunská-Kresinska* ha migliorato il record del mondo di salto in lungo femminile (m. 6,35).
- Chiesa e Cavalli portano i primati italiani dell'asta e del triplo a m. 4,31 e m. 15,32.

che Baraldi ma è terminato solo al 10. posto in 151".

In altre due gare erano presenti gli italiani Nel martello germanik lanciò nella eliminazione a m. 61,21 (nuovo primato ungherese) ma non può partecipare alla finale che viene vinta dal polacco Rut con m. 60,93. Lucio e solo con m. 53,42.

Nel 5000 metri una sorpresa Tabori è battuto dal connazionale Szabo in 14'07"6 contro il suo 14'08"2. Al terzo posto Kovacs. Al 10. posto il giovanissimo Volpi porta il suo record personale a 14'44" mentre Perrone e il con 14'34"8.

Le altre gare sono vinte dall'italiano Kohler (2000 m. in 24"1) dove la Leone non ha partecipato. Da Klies nel dieci (m. 53,66). Da Adamczyk nei 200 piani maschili (21"7). Dalla Knapp nel salto in alto femminile con 1,73 (primato austriaco).

Nelle gare della sera, nella pallanuoto, si è avuta una nuova sconfitta per l'Italia con il Jugoslavia per 5-3 (3-0). In svantaggio di 4-1 poco dopo l'inizio del secondo tempo, gli italiani hanno tentato coraggiosamente di rendere meno duro il risultato, spronati da 4000 spettatori, riuscendo alla fine a ridurre il distacco fino a 3-5. Nel primo tempo l'italiano Peretti ha mancato un rigore. I punti italiani sono stati segnati da Rubini, Peretti e Pucci. Nell'insieme bisogna dire che la squadra italiana ha deluso: i passaggi dei suoi giocatori erano quasi tutti fuori misura e i tiri contro la porta jugoslava sono stati il più delle volte imprecisi. Nell'altro incontro di pallanuoto disputato stasera l'Ungheria ha nettamente superato la Germania (10-2).

In testa alla classifica è la Jugoslavia con 4 punti, come la Ungheria e la Romania. La Jugoslavia ha un quoziente-reti migliore.

DETTAGLIO TECNICO

Aletica leggera

GARE MASCHILI

M. 800: 1. Roger Moens (Bel.) in 1'47"2; 2. Szentgalli (Ungh.) 1'47"8; 3. Nielsen (Dan.) 1'48"7; 4. Lewandowski (Pol.) 1'49"3; 5. Jungwirth (Cec.) 1'49"2.

BARALDI (It.) ha fatto segnare il tempo di 53"54 nel SALTO CON L'ASTA: 1. Adamczyk (Pol.) m. 4,31; 2. CHIESA (It.) m. 4,31 (nuovo primato italiano. Primato precedente: CHIESA dal 1955 con m. 4,30); 3. Homonnay (Ungh.) m. 4,10; 4. Larsson (Svez.) m. 4,07; 5. Penkert (Germ. Oc.) m. 4,10.

M. 400 OSTACOLI: 1. Diemer (Germ. Oc.) in 52"3; 2. Hotay (Ungh.) m. 52"3 (nuovo record ungherese).

SALTO TRIPLO: 1. Rehak (Cec.) m. 15,58; 2. Malachuk (Pol.) m. 15,56 (nuovo primato polacco); 3. CAVALLI (It.) m. 15,32 (nuovo primato italiano. Primato precedente: Bini dal 1939 con m. 15,01).

M. 200: 1. Adamsky (Ungh.) in 21"7; 2. Sandstrom (G.B.) in 21"7; 3. Mach (Pol.) 21"8.

LANCIO DEL DISCO: 1. Kites (Ungh.) m. 51,82; 2. Martello (Cecoslovacchia) m. 51,42; 3. Arstark (Ungh.) m. 51,28.

LANCIO DEL MARTELLO: 1. Rut (Pol.) m. 60,93; 2. Hacie (Jug.) m. 59,37; 3. LUCIOLI (It.) m. 53,42.

M. 5000: 1. Szabo (Ungh.) in 14'07"6; 2. Tabori (Ungh.) 14'08"2; 3. Kovacs (Ungh.) 14'08"7; 4. Mucsony (Ungh.) 14'09"2; 5. Norris (Germ. Oc.) 14'12"6.

GARE FEMMINILI

LANCIO DEL GIAVELLOTTO: 1. Vigi (Ungh.) m. 45,30; 2. Arzova (Bulg.) m. 45,49; 3. Lazo (Ungh.) m. 45,20.

M. 200: 1. Kohler (Germ. Oc.) in 21"7; 2. Niemi (Finlandia) 21"7; 3. Juravik (Germ. Oc.) in 21"8.

SALTO IN ALTO: 1. Knapp (Austria) m. 1,73 (nuovo primato austriaco); 2. Nemeth (Ungh.) 1,55.

SALTO IN LUNGO: 1. Dunská-Kresinska (Polonia) m. 6,35 (nuovo primato mondiale); 2. Gyarmati (Ungh.) m. 6,23.

Cinque dei sei salti della Dunská-Kresinska hanno superato i sei metri.

Pallanuoto

Jugoslavia - Italia 5-3 (3-0); Ungheria - Germania 10-2 (4-2).

GARE MASCHILI

M.1500: 1. Zaborski (Ungh.) in 19'00"3.

M. 1000 FARELLA: 1. Weber (Germ. Oc.) in 2'26"5; 2. Tumpek (Ungh.) stesso tempo.

La vittoria è stata assegnata dopo la visione della foto del arrivo.

M. 100 RANA: 1. Mtu Stanisz (Cina) 1'12"3.

STAFFETTA 4x100 STILE LIBERO: 1. Ungheria in 3'56"7; 2. Germania Occidentale 3'56"7.

GARE FEMMINILI

M. 500 STILE LIBERO: 1. Gyenge (Ungh.) in 2'25"9; 2. M. 100 RANA: 1. Happe (Germania Occidentale) in 1'21"9.

DETTAGLIO TECNICO

(Dal nostro inviato)

BUDAPEST, 20. — Un primo mondiale, uno europeo e sette primati nazionali, di cui tre italiani. Un record europeo ed uno italiano scungito: questo il bilancio di due giorni di gare al Nepsstadion di Budapest in occasione della «Spartakiada» degli atleti magiari, alle quali hanno partecipato anche atleti di altri sedici paesi fra cui l'Italia.

Anche oggi c'è stata la ragione di record e, doppiamente, la più sostanziosa: la piccola polacca Dunská-Kresinska ha migliorato il record mondiale del salto in lungo femminile con m. 6,35 facendo saltare il primato della sovietica Nina Vinogradova che era di metri 6,31.

Anche gli atleti azzurri hanno voluto fare la loro parte e per opera di Chiesa e di Cavalli e di tanti giovani curati dal collega Berra della società «Amatori Roma», sono stati migliorati i primati del salto con l'asta e del salto triplo. Il finanziere ha portato il suo stesso primato a m. 4,31 (rec. prec. 4,30) ma ha fallito, outando gli con la mano la stessa misura. Chiesa con la stessa misura di rilievo in campo internazionale.

Il record del romano Cavalli (19 anni) ha fatto cadere un primato che restava dal lontano 1939. Cavalli ha saltato per due volte oltre i 15 metri: 15,09 e 15,32. Il vecchio record era di Bini con 15,01. Un vento leggero spirava in favore del saltatore romano e si teme perciò che il salto di m. 15,32 non possa essere omologato. Comunque rimarrebbe valido come nuovo record del salto di m. 15,09.

Dopo le gare abbiamo avvicinato il nostro Chiesa il quale ha dichiarato per i lettori dell'Unità: «Il primato era in palio ogni qualvolta ho raggiunto. Era diventata quasi una ossessione. A Budapest il mio sogno si è avverato. E dire che per me c'è avvenuto una grande meta, forse il maggiore, spetta a Budapest, qui ho trovato l'ambiente adatto e lo stimolo continuo dello sportivismo pubblico e degli altri concetti. I miei avversari sono stati forti, specialmente il polacco Adamczyk e l'ungherese Homonnay. C'è un molto pubblico — ha continuato Chiesa — molto competente e sportivo qui sembra che si vada a vedere il calcio. Io sono abituato alle tremila persone che si vedono nei giochi, tre partite, forse ho visto oggi a Budapest. Queste sono state le dichiarazioni del bravo Giulio e ad noi sembra di non dover aggiungere altro. Anche Cavalli

BATTUTO CROSA AI PUNTI SUL RING DEL VELODROMO DI FERRARA

Bacilieri campione dei massimi

La vittoria del ferrarese è stata abbastanza netta anche se si è trattato di un incontro spesso convulso e caotico - Il veemente finale di Uber ha costretto il campione d'Italia alla resa

DETTAGLIO TECNICO

CAMPIONATO D'ITALIA DEI PESTI MASSIMI. Uber Bacilieri di Rovigo, atlete (kg. 91,800) batte al punti Antonio Crosa di Piacenza, campione (kg. 94,800) in 12 riprese, e conquista il titolo italiano.

Arbitro e giudice unico: Brambilla di Milano.

PESI LEGGERI: Poi di Ferrara batte al punti Klein (Germania).

FERRARA, 20. — Uber Bacilieri ha riconquistato la sua corona di campione dei pesti massimi. La vittoria del pugile ferrarese è stata abbastanza netta anche se si è trattato di un incontro spesso convulso e anche caotico. Il motivo di questo proposito è un'indefinita ricerca nell'ostinazione sovente messa in pratica dal picentino, il quale difficilmente è riuscito a portare colpi di vera efficacia.

Più potente è apparso invece Crosa, il quale ha cercato di portare colpi da distanza ravvicinata, nello intento di costringere Uber alla battaglia.

Dopo pochi secondi di reciproco studio, già alla prima ripresa Bacilieri assume l'iniziativa, costringendo il campione ad una tattica difensiva. L'anziano pugile ferrarese riesce a forzare qualche volta la guardia del più giovane ed a piazzare qualche buon colpo ai fianchi e al fegato. Alla quarta ripresa la situazione si capovolge: è Crosa che prende l'iniziativa e Bacilieri si chiude in difensiva. Il secondo round i due pugili sono in parità.

L'incontro diventa confuso: più volte i due si «abbracciano», sicché l'arbitro deve intervenire per separarli. Si registrano veloci e forti scambi al viso ed al corpo, a lieve vantaggio di Crosa. L'ottava ripresa va nettamente a vantaggio dell'ostinato, che riporta di nuovo l'incontro a parità. Crosa va un paio di volte alle corde. Le ultime tre riprese, seppure un tantino disordinate, sono a vantaggio di Bacilieri e sanziona la meritata vittoria del «vecchio» pugile per il successo e portato in trionfo.

Gli azzurri del basket per la «Coppa Mairano»

Mancano soltanto dieci giorni dall'inizio degli allenamenti collegiali che i cestisti azzurri sosterranno in vista del Trofeo Mairano in programma, come è noto a Bologna dal 12 al 16 settembre. Il 31 agosto, infatti, avrà inizio il periodo «collegiale» agli ordini dell'allenatore federale.

Pertanto, ecco i nominativi dei 14 cestisti che hanno già risposto alla convocazione federale: Mario Alesini, Antonio Calabotta, Achille Cannà, Adelfo Cappelletti, Antonio Colanaro, Germano Gambini, Silvio Lucev, Sergio Macerotti, Marcello Molto, Gianfranco Pini, Steljo Posar, Alessandro Rinnucci, Gianfranco Sardanica, Giancarlo Sarli.

La C.A.F. esaminerà sabato il ricorso del F.C. Piacenza

PIACENZA, 20. — Il ricorso del Piacenza F. C. contro le

dell'ere della Lega Nazionale calcio, in ordine al caso di corruzione del calciatore del Piombino Barocelli, delibere che hanno retrocesso il Piacenza in Quarta Serie, sarà probabilmente esaminata dalla Commissione d'Appello Federale nella giornata di sabato 23 agosto.

La società biancorossa, alla quale la Lega Calcio ha trasmesso copia degli atti inviati alla C.A.F., è stata invitata a presentare la memoria relativa al ricorso entro giovedì.

Il Comitato provvisorio che regge le sorti della squadra, insieme con il legale avvocato Franzanti, ha già preso visione dell'incaricamento l'avvocato Franzanti baserà i motivi del ricorso innanzitutto contestando la validità della procedura seguita nei confronti della società, sia dalla Commissione di Controllo sia dalla Lega, che avrebbe impedito nei limiti di tempo concessi alla società stessa di presentare un'adeguata difesa.

Libona — Cullena. La 531a tappa del Giro del Portogallo, Lissabona-Grandola di km. 115, è stata vinta da Alves Barbosa in 22'40"4 con una classifica generale Barbosa è primo con 14'40"1 davanti a Joaquim Carvalho con 14'52"17.

SI PENSA AI MONDIALI: SFOGLIANDO LE PAGINE DELLA STORIA IRIDATA DEI «PRO»

Copenaghen nei ricordi di Fausto Coppi è il traguardo della più amara delusione

(Dal nostro inviato)

COPENAGHEN, 20. — Questa Copenaghen, è la città che ha dato a Coppi la più grande delusione.

Il 1956 era stato un anno meraviglioso per Coppi. L'aveva cominciato vincendo la Milano-Sanremo, a tempo di record; e l'aveva finita vincendo il Giro di Lombardia alla maniera forte, per distacco. E in mezzo, l'appetitoso ripieno del «sandwich», la vittoria nel «Giro», la vittoria nel «Tour», la vittoria nella «corsa dell'arcobaleno», la vittoria nel mondo su strada.

Un altro trofeo, Coppi credeva di poter appendere all'albero di quella sua meravigliosa stagione. E in mezzo, la vittoria nel campionato nazionale della strada.

Ma gli andò male.

Eppure, ce l'aveva messa tutta per conquistare la «maglia» che, anche ufficialmente, l'avrebbe proclamato il miglior corridoio del mondo su strada. Si girava tutt'intorno a Lundtofte, e si girava su uno dei soliti percorsi scelti dall'UCI. Sapevo che cosa voleva dire: uno di quei percorsi piatti piatti, con una gobba non più alta di una piega sul terreno, che a farla diventare come una normale collina bisognava passarci sopra non so quante volte. Niente, insomma, di paragonabile non dico al Col d'Isoard, ma neanche al Passo del Bracco, se mi capita. Molto meno.

Coppi lo sapeva che quel percorso era stato scelto proprio perché gli atleti che, come lui, sulle montagne erano irraggiungibili, non risultavano nevantaggiati: altra parte, restavano favoriti i velocisti. Su queste basi Coppi doveva poggiare il suo piano: scollarsi via i velocisti, allontanarli quel tanto sufficiente ad annullare il loro maggior scotto, la loro bravura nelle rotale consuete, pericolose, che possono combinar guai.

Un piano intelligente, fondato sulla potenza, sulla potenza dell'atletica, sulla potenza del momento buco. Se il piano fallì non fu per colpa di Coppi: fu, se mai, per merito di Vera Stenberghen e di Kubler, gente in ombra, che sui percorsi dell'UCI si trovarono a proprio agio come nel salotto di casa.

vedete, in Danimarca, si giocò al totalizzatore per quella «corsa dell'arcobaleno». E le quote che si pagarono, a chi aveva scommesso su Van Steenberghen, furono una misera, per distacco. E in mezzo, l'appetitoso ripieno del «sandwich», la vittoria nel «Giro», la vittoria nel «Tour», la vittoria nella «corsa dell'arcobaleno», la vittoria nel mondo su strada.

Ma gli andò male.

Eppure, ce l'aveva messa tutta per conquistare la «maglia» che, anche ufficialmente, l'avrebbe proclamato il miglior corridoio del mondo su strada. Si girava tutt'intorno a Lundtofte, e si girava su uno dei soliti percorsi scelti dall'UCI. Sapevo che cosa voleva dire: uno di quei percorsi piatti piatti, con una gobba non più alta di una piega sul terreno, che a farla diventare come una normale collina bisognava passarci sopra non so quante volte. Niente, insomma, di paragonabile non dico al Col d'Isoard, ma neanche al Passo del Bracco, se mi capita. Molto meno.

Coppi lo sapeva che quel percorso era stato scelto proprio perché gli atleti che, come lui, sulle montagne erano irraggiungibili, non risultavano nevantaggiati: altra parte, restavano favoriti i velocisti. Su queste basi Coppi doveva poggiare il suo piano: scollarsi via i velocisti, allontanarli quel tanto sufficiente ad annullare il loro maggior scotto, la loro bravura nelle rotale consuete, pericolose, che possono combinar guai.

Un piano intelligente, fondato sulla potenza, sulla potenza dell'atletica, sulla potenza del momento buco. Se il piano fallì non fu per colpa di Coppi: fu, se mai, per merito di Vera Stenberghen e di Kubler, gente in ombra, che sui percorsi dell'UCI si trovarono a proprio agio come nel salotto di casa.

vedete, in Danimarca, si giocò

● Sette anni fa sul circuito di Lundtofte il «campionissimo» dominò per 270 km, senza però riuscire a scrollarsi di dosso la ruota di Rik Van Steenbergen che lo fulminò sul filo di arrivo.

Sabato si inizia

COPENAGHEN, 20. — Con l'inizio della settimana iridata è entrato definitivamente nel pieno clima dei «mondiali»; le varie federazioni nazionali hanno selezionato i loro atleti, ne hanno curato la messa a punto ed ora fiduciosi attendono da Copenaghen la lieta novella di una bella prova dei loro rappresentanti. E l'atletica ormai sarà breve: da questa settimana infatti si cominciano le gare. Sabato saranno di scena i dilettanti della strada che sul circuito di km. 194,800 si giocheranno la prima maglia iridata di questa edizione dei mondiali. Domenica poi scenderanno in gara i professionisti. La distanza della loro corsa è, naturalmente, più lunga: km. 285,120 pari a 23 giri del circuito che misura chilometri 12,360.

Intanto alcune equippe nazionali sono già in viaggio, vogliono essere a Copenaghen in tempo per dare un'occhiata al circuito e gli ultimi ritocchi alla loro preparazione.

Domani alle 17.30 da Milano partiranno i primi azzurri, i dilettanti della strada e dei pistardi, a quelli, oltre che dai rispettivi Commissari Tecnici Proietti e Costa, e dalle persone designate al loro seguito (medici, meccanici, massaggiatori) saranno accompagnati anche dal Commissario Tecnico dei professionisti Alfredo Bindi il quale come membro della Commissione Tecnica Sportiva dell'U.C.I. si terrà venerdì per discutere i importanti argomenti tra cui quello riguardante la pubblicità extra nelle corse, in riferimento, soprattutto, alla disputa Goddet-Federazione di Francia. La squadra dei professionisti italiani della strada partirà da Milano mercoledì con lo Scandnavian Express delle 17.07.

La «Danisk Cycle Union» ha deciso di far alloggiare i dilettanti e i professionisti della strada azzurri all'Hotel Solbakken, in Veste Kjoergaard; i nostri pistardi alloggeranno, invece, all'Hotel Barb. Badstuestræde 9-11, sempre a Copenaghen.

Domenica a Cremona

selezione per gli atleti azzurri

Nel programma della preparazione all'incontro con la Svizzera (Lugano 8 e 9 settembre), la FIDAL ha inserito una riunione a carattere nazionale che si svolgerà, come è stato già annunciato, domenica prossima, a Cremona.

Alle gare in FIDAL ha iscritto i seguenti atleti: Corsa pista m. 100 e staffetta 4 x 100;

QUESTA SERA A VILLA GLORI

Nel Premio delle Piazze il favorito è Brigantino

Donatello ed Orco sono gli avversari più pericolosi

Vinta da George Breen

la «4 miglia» di nuoto

Premio Piazza di Spagna: Scuderia Cesari, Quenotte.

Premio Piazza Colonna: Harvey, Fratellino.

Premio Piazza Venezia: Islero, Zabro, Amato.

Vinta da George Breen la «4 miglia» di nuoto

ALEXANDRIA BAY, 20. — George Breen, membro della rappresentativa degli Stati Uniti per le prossime Olimpiadi, ha vinto ieri la tradizionale gara di nuoto sulle quattro miglia organizzata dalla National Amateur Athletic Union nel tempo record di 13'25". Il record precedente era di un'ora 35 primi 12 secondi.

CALCIO AL TORINO ED A MONTALBIERI LA PREPARAZIONE DELLE DUE SQUADRE ROMANE

Lazio: rientrato Selmosson Roma: ieri il primo allenamento

Oggi Mortari riprenderà le trattative con Tozzi

La Lazio ha continuato la sua preparazione a Maccaneto, lo stadio di Torano. Era presente anche Selmosson rientrato dalla Svezia dove si era recato per la morte del padre. In mattinata i biancazzurri hanno svolto un allenamento atletico (un po' di jogging ed alcuni esercizi ginnici) e quindi disputato una breve partita. Carver ha diviso i giocatori in due squadre. La squadra A era composta da Moltrasio, Pinardi, Eufemi, Mucconelli, Selmosson, Lucchini, Caricillo, Lovati, Radice, Carver e Burlini; squadra B: Sentimenti V., Fun, Orlandi, Giannini, Pinazzi, Viviani, Zaglio, Bettini, Molino, Lo Buon.

Non si è trattato, come facile capirlo, di una vera e propria partita, ma di un primo contatto con la palla. Le reti sono state volate sette volte. Cinque quella della squadra A per merito di Gianmarco (2) e Giulio Orlandi (2), e due, quella della



SELMOSSON (a sinistra) riceve il saluto del neo-biancazzurro MOLTRASIO durante l'allenamento sostenuto ieri al «Torino»



La «Carpano-Coppi» ha inviato ieri la sua iscrizione al Giro del Lazio in programma per il 2 settembre. Saranno sicuramente al «Lazio» Calnero Gargero, Nasimbeno, Milano, Negro, Scudella, Giancola, Sobrero, Guerini, Cassano e Davito. Nella foto: Calnero

TOTIP

Il montepremi di questa settimana è di L. 33 milioni e 973.673. Al 11 «dodici» spettano L. 1.283.467; al 22 «undici» L. 585.873; al 33 «dieci» L. 445.917.

La settimana di questa settimana è la seguente:

1. CORSA	1-2
2. CORSA	2-2
3. CORSA	1-1
4. CORSA	2-1
5. CORSA	1-X
6. CORSA	2-X